

# Un autodromo in piazza per il via al Gp Nuvolari

Le vetture d'epoca partite dal centro sono in viaggio per l'Italia. E come sempre il numero uno non si assegna: è ancora di Nivola



Il via del ventiseiesimo Gran premio Nuvolari dedicato al 150 dell'Unità d'Italia. Domani all'ora di pranzo il rientro in città



(foto Bruno)

Il numero uno spetta a Tazio Nuvolari: l'organizzazione del Gran Premio che porta il suo nome lo vuole lì, registrato tra i partecipanti con la sua Auto Union Type D. Anche questo è Gran Premio Nuvolari, partito ieri all'una e mezza da piazza Sordello per la ventiseiesima volta. I bolidi del passato hanno attirato in piazza una gran folla di curiosi sognanti: sentire il rombo di un'auto di ottanta anni fa non è certo una cosa da tutti i giorni. Istituito nel 1986, il Gran Premio non è una corsa di velocità ma, come spesso accade per le gare tra auto d'epoca, quello che è importante è la regolarità e la precisione nei tempi di percorrenza. Si tratta di una manifestazione che negli anni ha raggiunto una fama internazionale e anche in questa edizione non sono pochi gli equipaggi, quasi sempre composti da un pilota e da un navigatore che lo guida sul tracciato, che hanno deciso di attraversare mari e monti per correre il "Nuvolari".

E' il caso degli americani Roland Heiler ed Erich Wilms che sono partiti alla guida di una Porsche 356 Speedster del 1956 o delle russe Anna Lepetukhina e Tatiana Titova che sulla loro Auwstin Haley 3000 MKI del 1962 hanno dichiarato battaglia agli altri equipaggi, in larga parte composti da uomini.

Oltre ai team provenienti da molto lontano, comunque, sono tantissimi quelli europei, soprattutto svizzeri, tedeschi ed austriaci, che si sfidano per quasi mille chilometri con macchine d'altri tempi. Qua e là in piazza Sordello si

sente il rumore di qualche martellata o si intravede qualcuno che apporta le ultime regolazioni rigorosamente a mano, armato di cacciaviti e chiavi che da tempo non frequentano più le officine dei meccanici di oggi.

Quando si avvicina il momento fatidico della parten-

za, però, finiscono le riparazioni e rombano i motori. Il primo a salire sulla pedana del via è un equipaggio inglese: Steven Collins e Simon Silver su una Bentley 3/4.5 del 1923 sembrano parte di un film dei tempi andati. La macchina scoppietta in attesa del secondo esatto in cui la ban-

diera tricolore sventolerà e darà il via alla ventiseiesima edizione del Gran Premio Nuvolari.

Dopo di loro quasi trecento macchine: alcune partecipano per la prima volta, altri sono nomi conosciuti come Antonio e Alberto Auricchio, vincitori della passata edizione.

Nell'anno del centocinquantesimo dell'Unità non poteva certo mancare la bandiera italiana: soprattutto da quando la corsa è stata inserita nel calendario ufficiale delle manifestazioni per la celebrazione dell'unificazione del nostro Paese.

Vincenzo Bruno

Domani di nuovo nel Mantovano. Poi le premiazioni



La carovana del Gp Nuvolari partita da Mantova è arrivata ieri sera a Pisa in piazza dei Miracoli attorno alle nove e mezza. Oggi si muoverà dalla città toscana a Rimini. Domani il ritorno nel Mantovano è previsto attorno a mezzogiorno, quando le auto sfileranno da Poggio Rusco e poi da San Giacomo delle Segnate, Bondanello, San Benedetto Po e Castel d'Ario. L'arrivo in piazza Sordello è previsto per l'una di domani. Poi il pranzo di saluto a Palazzo della Ragione e, alle 16.30 al teatro Bibiena, la premiazione dei vincitori della ventiseiesima edizione della competizione dedicata al mantovano volante.

Gli equipaggi sono 275, con settanta vetture dell'anteguerra. Metà degli iscritti viene dall'estero. In totale le prove cronometrate sono sessantuno.